

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA CONFERENZA LUZZATTI SULLA CRISI VINICOLA

Martedì, 30 corrente, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso enologico di Novara, presieduto da S. E. Saracco, che pronunciava il discorso di apertura accolto da una grande ovazione dei numerosi intervenuti.

Quindi l'on. Luigi Luzzatti tonne l'annunciata conferenza nella quale esaminava con l'alta sua competenza, tutti i lati del vastissimo problema la cui soluzione tanto preoccupa i viticoltori.

Crediamo utile riassumere per sommi capi la splendida esposizione fatta dall'illustre statista.

Egli incomincia col dire essere di buon augurio che a questa riunione assistano Ricotti e Saracco, due uomini che per diretto lignaggio discendono dallo statista a cui dobbiamo il risorgimento d'Italia, Camillo Cavour.

Attaccando decisamente il tema, l'on. Luzzatti premette che nulla egli dirà, nessuna proposta avanzerà che non attuerebbe se ne avesse la facoltà.

Nota che il vino rappresenta per l'Italia il secondo prodotto in valore dopo il frumento, e nelle esportazioni tiene il primo posto tra i prodotti agrari, il terzo posto tra tutti i prodotti.

Dunque importantissima è nei rapporti dell'industria vinicola la questione dei trattati internazionali.

« Ma oggi — si domanda il Luzzatti — quali sono le speranze nostre circa la rinnovazione dei trattati? Il mio illustre amico Saracco, in una intervista avuta

col redattore di un importantissimo giornale, della *Gazzetta del Popolo*, ha mostrato di credere che io mi illudessi in troppo rosee speranze. Ma già nel mio discorso di Firenze io avevo espresso molti timori insieme alle speranze. Devo soggiungere che questi timori si sono adesso aggravati per l'atteggiamento ostile della Svizzera e del Trentino.

È vero peraltro che oggi ci presentiamo a negoziare in condizioni assai migliori che non nel 1891, perchè il nostro assetto economico ci dà maggior forza, e l'incremento delle nostre industrie ci permetterebbe anche di sostenere una lotta.

« Ma io non la consiglierai; perchè siano 30 o 40 milioni di ettoltri che oggi si producono, ed è difficile il saperlo, perchè le statistiche del Ministero di agricoltura sono le peggiori che si facciano in Europa. »

Sulla produzione nostra abbiamo un'esportazione di due milioni: e noi dovremmo star paghi a conservare questa posizione; *è illudersi vanamente il pensare ad accrescere notevolmente l'esportazione.*

Ma dobbiamo pure difenderci dall'importazione estera.

Per conto suo intanto l'onorevole Luzzatti si difende specialmente contro il Comizio agrario di Casale, dall'opinione di quelli che attribuiscono una grande importanza all'importazione di vini francesi favorita dagli ultimi accordi.

L'onorevole Luzzatti crede di poter dimostrare che questa invasione si è ridotta a soli seimila ettoltri, *specialmente perchè gli onorevoli Rizzetti e Maggiorino Ferraris richiamarono l'attenzione*

del Governo sull'illecita introduzione in tariffa dei vini alcoolizzati e sui vini qui transitanti.

« Il pericolo vero — dice l'onorevole Luzzatti — non è dalla Francia, ma è dall'Oriente, specialmente perchè una gran parte di vini greci approfitta con frode della tariffa di favore fatta ai vini turchi: sono difatto oltre a novemila ettoltri introdotti in nove mesi. A questa invasione bisogna risolutamente porre riparo.

« Così bisogna aiutare l'esportazione, specialmente del nord d'Italia, e difenderci dall'importazione, utilizzando efficacemente le tariffe ferroviarie ».

L'on. Luzzatti discute poi i provvedimenti per aumentare il consumo interno;

1° la fabbricazione dell'alcool industriale, per cui la tassa deve essere ridotta da lire 180 ad un massimo di lire 20, dando alla legge un carattere definitivo che affidi l'industria;

2° sottrarre al mercato il vino scadente, utilizzandolo nella distillazione.

Venendo a discutere i voti espressi in parecchi Comizi circa l'abolizione del dazio consumo sul vino, nota che esso importerebbe una perdita all'erario di 80 milioni, e crede che nessun uomo di Governo potrà cimentarvisi. Perciò non consiglia ad insistervi; piuttosto preferirebbe di riprendere l'antico progetto del Carcano per un'applicazione di tassa fondata sulla graduazione alcoolica; nelle principali città del Veneto il sistema è già con buoni risultati applicato, malgrado la legge lo vieti.

L'ultima parte del discorso di Luigi Luzzatti è dedicato alla ne-

cessità dell'organizzazione nella produzione, nella confezione e nel commercio dei vini.

L'oratore, apostolo convinto della cooperazione, insiste sulla necessità delle *cantine sociali*, e narmando di una visita fatta l'altro ieri alla cantina sociale di Oleggio, ha fiere parole contro l'assurda avidità del fisco, che vuole imporre ai viticoltori coalizzati la tassa di ricchezza mobile.

Egli prende poi in esame il progetto dell'on. Maggiorino Ferraris circa l'Unione Agraria, ed esprime la massima simpatia per quelle ardimentose proposte, che favorendo col credito di Stato l'organizzazione degli agricoltori, potrebbero essere il rimedio decisivo della crisi.

L'on. Luzzatti conclude il suo discorso col dire:

« Malinconiche sono oggi le vendemmie, ma liete diventeranno se sapremo organizzarci per vincere, e se nella crisi dell'abbondanza sapremo vedere il messaggio della Provvidenza, che invita l'umanità a lavorare, a progredire, a gettare lo scettro sulla materia bruta ».

Grandi applausi accolsero il discorso dell'on. Luzzatti, al quale il presidente Saracco rivolge anche i ringraziamenti dell'assemblea.

SULLE COSE DI NAPOLI

Pur attendendo col dovuto riserbo i risultati giudiziari dell'inchiesta che svelò così gravi irregolarità nelle amministrazioni di Napoli, non possiamo tacer tuttavia l'impressione strana che ci ha fatto una lettera scritta da chi è